



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

**Dipartimento dei Beni culturali:
Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica**

Dipartimento di Scienze Statistiche

Corso di Laurea Triennale in Progettazione e Gestione del turismo culturale

Analisi del comportamento di spesa dei turisti stranieri in Italia tramite l'Indagine sul turismo internazionale di Banca d'Italia

Relatrice: Prof.ssa Furlan Claudia

Laureando: Gianmarco Vescovo

Matricola: 1229578

Anno Accademico 2021/2022

Indice

Introduzione	1
Capitolo I. Indagine sul turismo internazionale	3
1.1. Considerazioni generali	3
1.2. Note metodologiche.....	3
1.3. La produzione di statistiche durante l'emergenza Covid19	5
Capitolo II. Analisi statistiche della spesa complessiva.....	8
2.1. Spesa turistica e prodotto interno lordo.....	8
2.2. Spesa e pernottamenti.....	9
2.2.1. Spesa turistica.....	9
2.2.2. Numero di visitatori.....	10
2.2.3. Numero di notti.....	11
2.2.4. Durata media del viaggio.....	12
2.2.5. Spesa media.....	13
2.3. Spesa e tipo di vacanza.....	14
2.3.1. Spesa per motivo della vacanza.....	14
2.3.2. Numero di visitatori per motivo della vacanza.....	17
2.4. Spesa e pernottamenti per struttura ricettiva.....	20
2.4.1 Spesa per tipo di alloggio.....	21
2.4.2 Numero di notti per struttura ricettiva.....	24
2.4.3 Spesa media per notte e per tipo di alloggio.....	27
Conclusioni.....	30
Bibliografia.....	32
Sitografia.....	32
Ringraziamenti.....	33

Introduzione

L'obiettivo principale di questo elaborato è analizzare la spesa dei turisti stranieri in viaggio in Italia. La fonte dei dati principale è l'Indagine sul turismo internazionale, che viene condotta annualmente da Banca d'Italia dal 1996, tuttavia nel corso dell'elaborato vengono utilizzati anche dati Istat, nello specifico per il Pil.

Oltre alla spesa viene calcolato anche il numero dei visitatori e dei pernottamenti. Queste variabili sono state analizzate condizionatamente ad altre, come la tipologia di struttura ricettiva in cui hanno pernottato i turisti e il motivo della vacanza. L'orizzonte temporale scelto per le analisi rimane costante nel corso di tutto l'elaborato e corrisponde agli anni dal 2017 al 2021.

L'unico caso in cui l'orizzonte temporale scelto è diverso dal resto dell'elaborato si riscontra nel paragrafo 2.1, nel quale vengono analizzate la spesa dei visitatori stranieri in Italia, quella degli italiani all'estero e il saldo, ottenuto dalla differenza tra i due tipi di spesa. I risultati vengono riportati come valori assoluti e come quota rispetto al Pil italiano: infatti, in questa analisi è stato considerato anche l'anno 2016. La ragione della scelta del lasso di tempo analizzato è quella di valutare l'impatto del Covid-19 sulla spesa turistica; viene quindi considerato il 2020, anno chiave per le analisi, i tre anni precedenti e l'anno successivo. Oltre all'importanza data ai valori assoluti è stato oggetto di attenzione anche l'andamento nel tempo del fenomeno. A questo scopo sono state funzionali le tabelle con le variazioni percentuali, le quali riportano sia la variazione a base fissa, tenendo come anno di riferimento il 2017, sia le variazioni a base mobile, ovvero rispetto all'anno precedente. Sono stati realizzati inoltre dei grafici per illustrare i trend. Il Capitolo 1 contiene informazioni sull'Indagine sul turismo internazionale, sulla metodologia utilizzata da Banca d'Italia e sulle misure adottate da Banca d'Italia per integrare i dati delle interviste del 2020 tramite i Big Data. Il Capitolo 2 contiene le analisi sulla spesa dei visitatori e, inoltre, sugli arrivi, le presenze, la permanenza media e la spesa media, con dettagli sul tipo di alloggio scelto per il pernottamento e sulla tipologia di vacanza.

Capitolo 1

Indagine sul Turismo Internazionale

1.1 Considerazioni generali

I dati che vengono utilizzati per la realizzazione dell'elaborato provengono principalmente dall'Indagine sul turismo internazionale, condotta ogni anno da Banca d'Italia dal 1996. Questa è un'indagine campionaria che si basa su conteggi e interviste di visitatori in transito alle frontiere italiane (porti, aeroporti internazionali, valichi ferroviari e stradali). Essa fornisce informazioni sulla spesa, sul numero dei visitatori, sui pernottamenti e sulle caratteristiche principali del viaggio e del visitatore¹ in entrata e in uscita dall'Italia. Vengono inseriti inoltre dettagli sulle regioni d'origine e di destinazione, sui motivi del viaggio e sulla tipologia di struttura ricettiva.

L'obiettivo principale dei conteggi è quello di stabilire il numero e le caratteristiche principali dei visitatori, come, ad esempio, lo stato di residenza degli stranieri che viaggiano in Italia. Nei casi in cui sono disponibili dati provenienti da fonti amministrative (forniti dai gestori di porti, aeroporti e dalle compagnie ferroviarie) i conteggi si limitano a raccogliere informazioni sulla provenienza o sulla destinazione dei visitatori. Ogni anno le interviste sono circa 120.000, le quali vengono svolte a tu per tu con i visitatori in transito alle frontiere.

1.2 Note metodologiche

L'obiettivo principale dell'indagine è la compilazione di due voci della bilancia dei pagamenti, la voce "Viaggi" e la voce "Trasporti internazionali di passeggeri". La prima include la spesa per l'acquisto di beni e servizi da parte di persone durante la visita di paesi dove non risiedono, a prescindere dalla durata e dallo scopo del soggiorno, a meno che non ci sia stato un cambio di residenza. La seconda comprende le spese di trasporto sostenute dai viaggiatori per le tratte internazionali, cioè quelle che attraversano i confini dell'Italia. Di conseguenza vengono stimate le spese dovute al viaggio sostenute dai visitatori e vengono date informazioni relative al numero di visitatori e alla durata del viaggio, ovvero gli arrivi e le presenze; questi dati sono utili per la compilazione delle due voci della bilancia dei pagamenti sopracitate. La progettazione della rilevazione e il metodo per l'inferenza dei dati del campione sono pensati per essere utili al perseguimento dello scopo. La rilevazione è utile inoltre per scopi accademici, come la ricerca e lo studio, ma anche per scopi professionali, quindi per l'utilizzo da parte degli operatori del settore. Tutto ciò è possibile anche grazie all'ampia gamma di dati analitici che vengono messi a disposizione dalla rilevazione, questi sono aggiuntivi rispetto alle necessità della bilancia dei pagamenti e sono liberamente consultabili dagli utenti.

La progettazione del campionamento, la tecnica di rilevazione e la raccolta dei dati consistono nell'intervistare un campione di visitatori in transito presso i punti di frontiera più importanti in termini di flussi turistici. Contemporaneamente vengono effettuati conteggi qualificati, sia che le

¹ Vengono fornite le informazioni del rispondente al questionario, come rappresentante del gruppo di viaggio, ovvero delle persone che condividono le spese di viaggio (anche tramite una cassa comune). Per il gruppo di viaggio viene fornito il genere e la classe d'età.

persone intervistate siano residenti ma anche qualora non lo fossero. La tecnica di campionamento prevalentemente usata è quella del campionamento sistematico. Per ogni punto di frontiera viene fornito il numero di visitatori internazionali diviso per paese di provenienza.

Le interviste raccolgono dati sulla spesa effettuata dai visitatori e su altri attributi che servono per qualificarli. Al campione di visitatori viene proposto un questionario, uguale per tutti i punti di frontiera, alla fine del soggiorno, ovvero nel momento del rientro in Italia per i visitatori residenti in Italia e nel momento di lasciare l'Italia per quelli non residenti. Il disegno del campionamento prevede che vengano selezionati i punti di frontiera più importanti per transito di flussi turistici, che vengono monitorati allo scopo di massimizzare il grado di rappresentatività del campione. Per ogni punto di frontiera viene effettuato un campionamento stratificato. Le variabili di stratificazione sono i giorni della settimana e la fascia oraria per le frontiere stradali, mentre per i valichi ferroviari e portuali la variabile di stratificazione è la tratta della compagnia di trasporti su cui il turista effettua il viaggio. Per gli aeroporti la stratificazione avviene sulla base delle singole destinazioni dei voli o dei gruppi di destinazione vicine (per gli aeroporti con flussi maggiori la stratificazione avviene anche per giorno della settimana e fascia oraria, esattamente come per i valichi stradali).

Le statistiche analitiche prodotte, grazie alla dimensione dell'indagine e al disegno del campionamento, sono caratterizzate da un elevato grado di qualità, in linea con gli standard metodologici fissati dalle organizzazioni internazionali che si occupano di turismo. Va tenuto conto, inoltre, che la qualità delle informazioni dell'indagine è dovuta al trade-off tra quanto sono dettagliate e accurate le stime e la numerosità campionaria. Di conseguenza l'indagine risulta attendibile, sia per le analisi macro, sia per quelle più dettagliate, seppur queste siano limitate ai segmenti principali, in termini di dimensioni, del turismo internazionale. I dati vengono pubblicati ogni mese attraverso le tavole di sintesi in una sezione della pagina web di Banca d'Italia. Ogni trimestre vengono aggregati i dati mensili e vengono forniti i dati trimestrali, più dettagliati; a loro volta questi vengono aggregati nei dati delle serie storiche. Ogni anno vengono pubblicati integralmente i risultati delle interviste, ossia i microdati, e le tabelle pivot, di più facile consultazione, che riguardano le sole variabili principali (attorno al mese di maggio relativamente all'anno precedente).

I numeri dell'indagine sono fondamentali per la realizzazione di alcune pubblicazioni periodiche di Banca d'Italia, primi fra tutti il report annuale "Indagine sul turismo internazionale" e la serie "Economie regionali", ma anche pubblicazioni di altri istituti italiani, come il Conto satellite del turismo, pubblicato dall'Istat. Inoltre, i dati sia provvisori che definitivi vengono condivisi periodicamente con la Banca Centrale Europea e con l'Eurostat; infine, contribuiscono alla creazione di report periodici di altri organismi internazionali, come il World Tourism Barometer dell'Organizzazione Mondiale del Turismo.

1.3 La produzione di statistiche durante l'emergenza Covid-19

Tra marzo e giugno del 2020, durante il primo lockdown, l'indagine sul turismo internazionale è stata sospesa a causa del Covid-19 e delle misure del governo in materia di contenimento e gestione dell'emergenza sanitaria, ma anche per l'impossibilità di svolgere conteggi e interviste *face to face* presso i punti di transito. La pandemia ha avuto conseguenze rilevanti sul settore turistico italiano e ha impattato il PIL nazionale. Ha avuto effetti importanti sulle imprese del settore (strutture ricettive, agenzie di viaggio, compagnie di trasporto di persone) e sull'indotto (imprese complementari come ristoranti). Le politiche di contrasto agli effetti della pandemia e quelle di supporto agli operatori del settore, in questo contesto, si basano su informazioni economiche e statistiche il più precise possibile, provenienti da fonti autorevoli. La lettura consapevole dei dati a disposizione è funzionale a questa analisi. Il documento "Una breve guida alle statistiche sul turismo" è stato redatto congiuntamente da Banca d'Italia e dall'Istat, è possibile consultarlo sui siti web di entrambi gli istituti. Questo contribuisce alle analisi di settore, presentando in sintesi le principali differenze riguardanti le definizioni, le classificazioni e i metodi tra le principali indagini sul turismo della Banca d'Italia e dell'Istat. L'approccio del documento è finalizzato a favorire una lettura corretta dei dati forniti da esperti e studiosi del settore e, più in generale, l'analisi del fenomeno turistico attraverso le statistiche ufficiali.

La pandemia ha causato un'emergenza sanitaria in diversi paesi, tra i quali il nostro, determinando un'interruzione della rilevazione campionaria sul turismo inbound e outbound del nostro paese nei punti di frontiera da marzo del 2020. La rilevazione costituisce una fonte di dati essenziale per la realizzazione della voce "viaggi" all'interno della bilancia dei pagamenti. Per risolvere il problema c'è stato un reperimento di informazioni attraverso fonti alternative (tra i quali ci sono i dati di telefonia mobile, le transazioni con carte di credito, i dati mirror e le fonti amministrative) e attraverso metodologie sperimentali. La tempestività con cui è stato reso possibile attingere a tali fonti è stata agevolata dal continuo tentativo di migliorare i metodi per quantificare i fenomeni turistici; di conseguenza è stato possibile usufruire di contatti e sperimentazioni già esistenti. Da qualche anno, infatti, in Banca d'Italia proseguono le sperimentazioni dell'uso dei big data. Si tratta di dati granulari, rapidi da reperire e non sempre strutturati. Lo scopo delle sperimentazioni è quello di valutare l'utilità dei big data per poter integrare e perfezionare i dati ottenuti tramite l'Indagine. Le due principali fonti di big data sono i dati di telefonia mobile e i pagamenti elettronici mediante carte di credito e di debito. I primi sono stati utilizzati durante la primavera del 2020, quando l'Indagine è stata sospesa a causa del Covid-19. I dati di telefonia permettono di calcolare il numero di SIM (Subscriber Identity Module) che hanno attraversato ogni giorno i punti di frontiera. Quindi è possibile stimare il numero di visitatori stranieri in Italia in base al numero di SIM estere rilevate sulla rete domestica. Allo stesso modo si calcola il numero dei visitatori italiani all'estero dalle disconnessioni delle SIM italiane in prossimità dei punti di frontiera. Per fare ciò sono stati necessari alcuni accorgimenti come l'esclusione dal conteggio delle SIM che, pur essendo straniere, sono associate a utenti che vivono in Italia, o l'esclusione di dispositivi elettronici impossibili da collegare ad uno specifico utente (le cosiddette "SIM non umane", come quelle che vengono inserite nei navigatori satellitari). C'è stata l'esigenza di eseguire interventi correttivi specifici per i segnali di roaming rilevati nelle vicinanze delle frontiere. I dati di telefonia mobile sono accurati e rapidi da

reperire; tuttavia, non danno informazioni necessarie per la realizzazione delle statistiche, quali le spese sostenute dai visitatori e il motivo del viaggio. Per risolvere problemi come questi è stato necessario utilizzare le informazioni sui pagamenti elettronici, anch'essi utilizzati per la compilazione della voce "viaggi" durante il periodo di interruzione causato dal lockdown. Le spese effettuate mediante i pagamenti elettronici presso attività commerciali come ristoranti e strutture ricettive riportano infatti una correlazione positiva con la spesa complessiva dei visitatori rilevata attraverso l'Indagine. A differenza dell'Indagine, che raccoglie informazioni sia sui visitatori stranieri in Italia sia sugli italiani all'estero, le nuove fonti d'informazione usate per i crediti commerciali sono molto diverse da quelle utilizzate per i debiti commerciali. Tutto ciò ha consentito la soddisfazione del fabbisogno di informazioni e la compilazione della bilancia dei pagamenti dell'Italia entro le scadenze. Dai numeri emerge che durante il mese di marzo del 2020 c'è stato un crollo sia per i crediti sia per i debiti della bilancia commerciale (rispettivamente dell'83 e del 73 per cento, in confronto a marzo del 2019) e un saldo in disavanzo (di circa 100 milioni di euro) per la prima volta dal 1995. Secondo i calcoli è stato registrato un effetto simile, anche se con contrazioni leggermente più intense, anche ad aprile del 2020; ciononostante il saldo è tornato lievemente sopra lo zero.

L'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha causato delle difficoltà nella realizzazione di statistiche ufficiali anche in ambito internazionale, in cui ci sono stati principalmente due tipi di problemi. Per prima cosa alcune fonti di dati tradizionali non erano più disponibili: gli enti che solitamente si occupano di reperire le informazioni hanno avuto problemi a inviare i dati necessari entro le scadenze e, per risolvere il problema, hanno provato a fare delle previsioni basate principalmente sull'analisi delle serie storiche. Tuttavia, in questo modo, non è possibile qualificare in modo attendibile i fenomeni oggetto di misurazione. Dall'altro, c'è stata una maggiore necessità di reperire statistiche sia solide che in tempi brevissimi. Questi dati sono funzionali per tenere sotto controllo l'andamento del trend e per cercare di comprendere in quali casi siano necessari eventuali interventi a sostegno dell'economia. Anche in ambito internazionale c'è stata l'esigenza di utilizzare fonti di dati diverse da quelle tradizionali e ci sono stati ostacoli nell'elaborazione di stime consistenti. All'interno di un contesto come quello appena descritto gli enti internazionali hanno preso l'iniziativa per fornire assistenza ai vari organismi fornitori di dati per la metodologia, per incentivare la comunicazione tra diverse nazioni e per controllare gli aspetti critici diffusi comunemente nei diversi paesi.

Il quadro finora descritto ha portato a partire da marzo del 2020 ad ostacolare la compilazione di alcune voci della bilancia dei pagamenti del nostro paese, specialmente per le voci "viaggi" e "trasporto di passeggeri". La Banca d'Italia tenta di stimare queste voci, sia per quanto riguarda i crediti che per quanto riguarda i debiti commerciali, usufruendo della già citata "Indagine campionaria sul turismo internazionale". Nel corso dell'elaborato alcune variabili sono caratterizzate dalla mancanza di alcuni dati attendibili per il 2020 perché le tabelle pivot hanno compreso al loro interno meno variabili rispetto agli altri anni. C'è da sottolineare che i dati forniti con le tabelle pivot sono considerati piuttosto attendibili anche nel 2020 perché sono stati integrati con i Big Data, mentre i microdati riportano esclusivamente i dati delle interviste e quindi sottostimano il fenomeno per il 2020 visto che l'Indagine è stata ferma da marzo a giugno.

Quando si è utilizzata una variabile non presente nelle tabelle pivot del 2020, si è ricorsi ai microdati, (consapevoli dei limiti) e ai dati trimestrali aggregati delle serie storiche. Le serie storiche invece riportano dati attendibili, tuttavia trattano un numero limitato di variabili, come ad esempio la spesa, i visitatori e i pernottamenti per struttura ricettiva scelta.

CAPITOLO 2

Analisi statistiche della spesa complessiva

Lo scopo di questo capitolo è quello di comprendere le dinamiche della spesa turistica e le caratteristiche del turismo internazionale italiano. Le analisi si focalizzano esclusivamente sugli arrivi, sulle presenze e sui costi sostenuti dai visitatori stranieri in vacanza in Italia; dunque, secondo la definizione UNWTO, riguardano il turismo Inbound. Le analisi affrontate in questo capitolo hanno come riferimento il report “Indagine sul turismo internazionale”. La maggior parte di queste è stata svolta tramite le tabelle pivot, eccetto che per alcuni casi, nei quali viene indicato per ognuno la metodologia utilizzata per analizzare i dati.

2.1 Spesa turistica e prodotto interno lordo

Il turismo ricopre un ruolo importante nell'economia italiana, perciò è necessario comprendere quale sia l'impatto della spesa turistica sul Pil. La Tabella 1 riporta la spesa dei visitatori stranieri in Italia e la spesa degli italiani all'estero. La differenza tra questi due valori costituisce il saldo. Queste variabili sono mostrate in valori assoluti e come percentuale rispetto al Pil italiano, dal 2016 al 2021. I flussi monetari (entrate e uscite) sono riportati a prezzi e cambi correnti.

Turismo internazionale dell'Italia (numeri in Mln e prezzi correnti)						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<i>A=Spesa turistica stranieri in Italia</i>	36.359	39.155	41.712	44.302	17.332	21.266
<i>B=spesa turistica italiani all'estero</i>	22.547	24.557	25.485	27.100	9.577	12.645
<i>Saldo=A-B</i>	13.812	14.597	16.227	17.202	7.755	8.621
<i>C=Pil italiano</i>	1.680.523	1.724.954	1.765.421	1.789.747	1.653.577	1.781.221
<i>D=spesa stranieri in % del pil=100 A/C</i>	2,16%	2,27%	2,36%	2,48%	1,05%	1,19%
<i>E=spesa italiani in % del pil=100 B/C</i>	1,34%	1,42%	1,44%	1,51%	0,58%	0,71%
<i>saldo in % del pil=D-E</i>	0,82%	0,85%	0,92%	0,96%	0,47%	0,48%

Tabella 1. Spesa turistica degli stranieri in Italia, degli italiani all'estero e saldo, dal 2016 al 2021, in valori assoluti e in percentuale del Pil²

In tutti gli anni analizzati la spesa dei visitatori stranieri in Italia è superiore alla spesa dei visitatori italiani all'estero. Dal 2016 al 2019 si è verificata una crescita lieve e costante del Pil e della spesa, sia per gli stranieri che per gli italiani. Nel 2020 c'è stata una forte contrazione in entrambe le direzioni del flusso turistico, sia del Pil che della spesa turistica rispetto agli anni precedenti, dovuta principalmente alla situazione sanitaria creata dall'epidemia da Covid-19; seguita da una ripresa nel 2021.

La Figura 1 riassume ed illustra graficamente il commento precedente, confrontando e mostrando l'andamento nel tempo dei due diversi tipi di spesa complessiva.

² Fonte dei dati del Pil: Istat. <https://www.istat.it/it/archivio/conti+annuali>

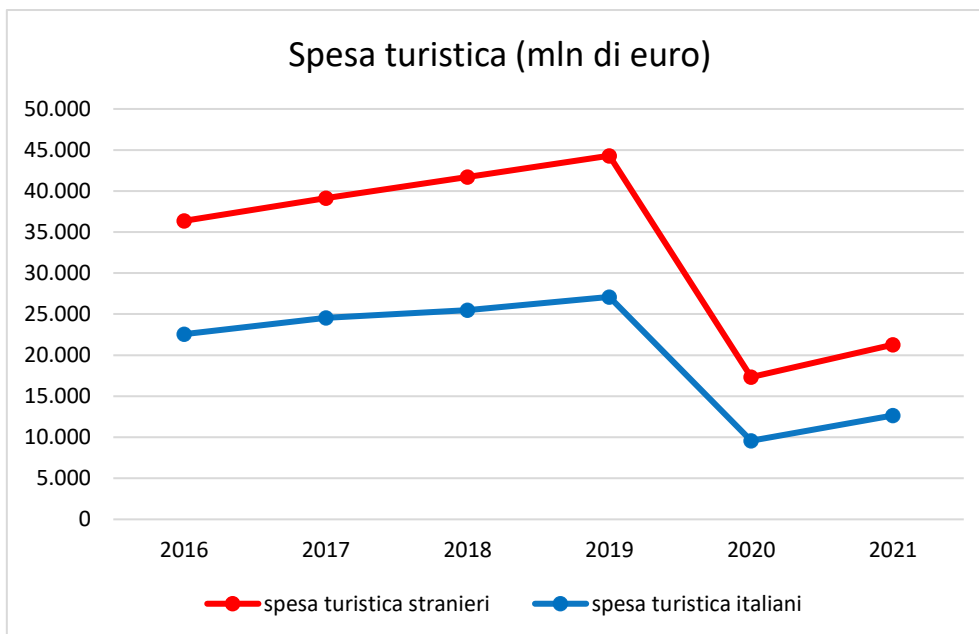


Figura 1. Spesa turistica degli italiani all'estero e degli stranieri in Italia

2.2 Spesa e pernottamenti

Per comprendere l'andamento della spesa dei visitatori stranieri in Italia è innanzitutto necessario comprendere quanti essi siano: di conseguenza vengono quantificati gli arrivi, le presenze e viene calcolata la durata media del viaggio, che corrisponde al numero dei pernottamenti (o presenze) diviso per il numero di turisti (arrivi). È inoltre calcolata la spesa relativamente ad alcune di queste variabili, come nel caso della spesa media per notte, ottenuta dal rapporto tra la spesa e le presenze. I dati vengono presentati come valori assoluti e come variazione percentuale, sia a base fissa che a base mobile (rispetto all'anno precedente).

2.2.1 Spesa turistica

È necessario fare già da ora un'importante distinzione, ovvero quella tra turisti ed escursionisti. I primi trascorrono almeno una notte nella località in cui si recano, gli ultimi partono dal proprio domicilio e vi rientrano per il pernottamento. Nella Tabella 2 viene suddivisa la spesa tra i due segmenti appena citati, mentre nella Tabella 3 vengono riportate le variazioni percentuali.

Tipologia di visitatori	Spesa turistica (Mln di euro)				
	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Turisti</i>	36.977	39.478	42.164	16.357	20.168
<i>Escursionisti</i>	2.178	2.235	2.138	975	1.098
<i>Totale</i>	39.155	41.712	44.302	17.332	21.266

Tabella 2. Spesa turistica dei visitatori stranieri in Italia, divisi tra turisti ed escursionisti, dal 2017 al 2021

Tipologia di visitatori	Spesa turistica							
	Var. % (anno base 2017)				Var. % (rispetto all'anno precedente)			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
<i>Turisti</i>	7%	14%	-56%	-45%	7%	7%	-61%	23%
<i>Escursionisti</i>	3%	-2%	-55%	-50%	3%	-4%	-54%	13%
<i>Totale</i>	7%	13%	-56%	-46%	7%	6%	-61%	23%

Tabella 3. Variazioni percentuali della spesa turistica degli stranieri in Italia dal 2018 al 2021, a base fissa (anno base 2017) e rispetto all'anno precedente

Nel 2021 gli stranieri in viaggio in Italia hanno speso il 45% in meno rispetto al 2017. Confrontando i numeri del 2021 con quelli del 2020 c'è stata una ripresa del settore turistico (+23%), ciononostante il dato sulla variazione percentuale a base fissa dal 2021 al 2017 mostra che la spesa del 2021 sia ancora lontana dai livelli pre-pandemici. Il picco della spesa all'interno di questo intervallo di tempo è avvenuto nel 2019, in cui questa ammontava a 44,3 miliardi di euro.

2.2.2 Numero di visitatori

Dopo aver suddiviso la spesa tra i due tipi di visitatori è necessario comprendere quanti essi siano. Nella Tabella 4 viene riportato il numero di visitatori stranieri in Italia (arrivi), diviso tra turisti ed escursionisti. Nella Tabella 5 vengono calcolate le variazioni percentuali.

	Numero di visitatori (Mln)				
	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Turisti</i>	58,75	62,15	65,03	25,36	26,89
<i>Escursionisti</i>	31,90	31,89	31,12	13,56	13,98
<i>Visitatori (turisti ed escursionisti)</i>	90,65	94,04	96,15	38,92	40,87

Tabella 4. Numero di visitatori stranieri in Italia dal 2017 al 2021³

Numero di visitatori	Var. % (anno base 2017)				Var. % (rispetto all'anno precedente)			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
<i>Turisti</i>	6%	11%	-57%	-54%	6%	5%	-61%	6%
<i>Escursionisti</i>	0%	-2%	-57%	-56%	0%	-2%	-56%	3%
<i>Visitatori (Turisti ed escursionisti)</i>	4%	6%	-57%	-55%	4%	2%	-60%	5%

Tabella 5. Variazioni percentuali del numero di visitatori dal 2018 al 2021, a base fissa (anno base 2017) e rispetto all'anno precedente

Il picco del numero di visitatori in Italia è stato raggiunto nel 2019, raggiungendo quota 96,2 milioni. Il numero degli escursionisti ha avuto un andamento leggermente diverso da quello del numero di turisti. Nel 2018 il primo è rimasto pressoché invariato rispetto al 2017, mentre il numero dei turisti è aumentato del 6% dall'anno precedente. Nel 2019 la divergenza tra i due numeri è aumentata: la variazione percentuale a base fissa tra il 2017 e il 2019 mostra un aumento dell'11% rispetto all'anno

³ Il numero di visitatori viene calcolato tenendo conto del numero di persone che condividono le spese con l'intervistato

base dei turisti e un calo del 2% dall'anno base del numero di escursionisti. Dal 2020 al 2021 la divergenza è diminuita.

Nel 2019 il numero di visitatori ha raggiunto il picco e nel 2020 c'è stato un calo del 60%; per i turisti (-61%) il calo è stato più significativo rispetto a quello degli escursionisti (-56%).

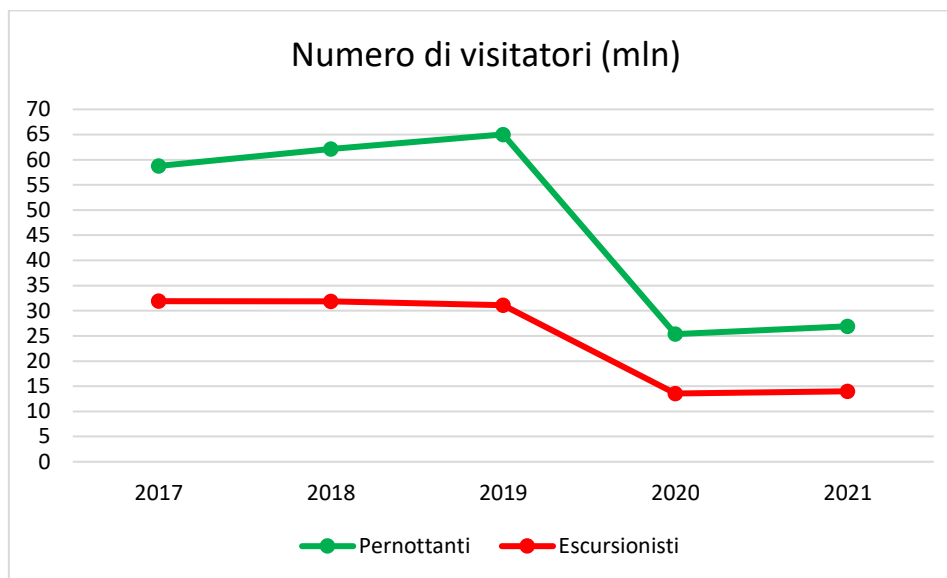


Figura 2. Numero di visitatori Turisti ed escursionisti stranieri in Italia, dal 2017 al 2021

2.2.3 Numero di notti

Per quantificare i flussi turistici oltre a riportare il numero degli arrivi è necessario mostrare anche le presenze. Per definizione gli escursionisti si spostano in una località diversa da quella dove risiedono, ma non pernottano in tale luogo; perciò, non si considera il numero di notti degli escursionisti. Nella Tabella 6 e nella Tabella 7 vengono riportati numeri relativi alle presenze, come valori assoluti e come variazioni percentuali.

	Numero di notti (Mln)				
	2017	2018	2019	2020	2021
Turisti	368,44	387,33	402,13	183,28	208,52

Tabella 6. Numero di notti trascorse in Italia dai turisti stranieri dal 2017 al 2021⁴

Numero di notti	Var. % (anno base 2017)				Var. % (rispetto all'anno precedente)			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
Turisti	5%	9%	-50%	-43%	5%	4%	-54%	14%

Tabella 7. Variazioni percentuali del numero di notti trascorse in Italia dai turisti stranieri dal 2018 al 2021, a base fissa (anno base 2017) e rispetto all'anno precedente

⁴ Il numero di notti viene calcolato moltiplicando il numero di notti trascorse dall'intervistato nella destinazione per il numero di persone che condividono le spese

Il numero di notti trascorse dai visitatori stranieri in Italia ha superato i 400 milioni nel 2019. L'andamento dei pernottamenti è simile a quello delle altre variabili analizzate. Dal 2017 c'è stata una crescita fino al 2019, anno in cui il numero di pernottamenti è stato superiore del 9% rispetto al 2017 e ha raggiunto un picco di 402,13 milioni di notti. Nel 2020 c'è stato un calo del 54%. Nel 2021 c'è stata una ripresa, anche se i pernottamenti non hanno ancora raggiunto i livelli precedenti alla pandemia.

2.2.4 Durata media del viaggio

Relativamente al fenomeno turistico è fondamentale conoscere anche la durata media dei viaggi degli stranieri in Italia. Questo numero è ottenuto dividendo le presenze (numero di notti) per gli arrivi (numero di visitatori). Il dato si riferisce solamente ai turisti che hanno pernottato almeno una notte nelle località visitate.

Durata media (notti)				
2017	2018	2019	2020	2021
6,27	6,23	6,18	7,23	7,76

Tabella 8. Durata media del soggiorno dei visitatori stranieri in Italia dal 2017 al 2021

Durata media	Var. % (anno base 2017)				Var. % (rispetto all'anno precedente)			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
	-1%	-1%	15%	24%	-1%	-1%	17%	7%

Tabella 9. Variazioni percentuali della durata media dei viaggi dei turisti stranieri in Italia dal 2018 al 2021, a base fissa (anno base 2017) e rispetto all'anno precedente

La durata media del viaggio è aumentata in modo significativo nel 2020. Tra il 2017 e il 2019 il numero di notti trascorso in media dagli stranieri in Italia è leggermente diminuito. Il cambiamento più significativo è avvenuto nel 2020, anno in cui è stata registrata una variazione percentuale del +17% rispetto all'anno precedente e la permanenza media dei turisti ammontava a 7,23 notti. Nel 2021 c'è stato un ulteriore aumento della permanenza media (+7% rispetto al 2020).

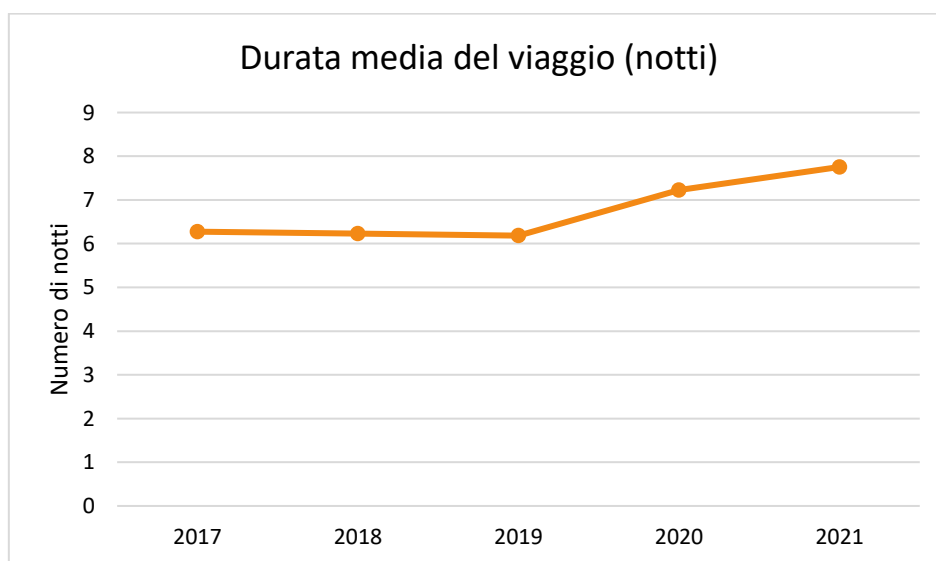


Figura 3. Durata media del viaggio dei turisti stranieri in Italia, dal 2017 al 2021

2.2.5 Spesa media

Avendo a disposizione i dati sulla spesa e i dati sui pernottamenti è possibile calcolare anche la spesa media per notte, dividendo la spesa totale per il numero di presenze. Gli escursionisti non pernottano, quindi il valore viene calcolato come spesa pro capite. Anche la spesa dei turisti è calcolata come spesa pro capite, oltre ad essere calcolata come spesa per notte. I numeri riportati nella Tabella 10 riguardanti i turisti mostrano quindi quanto ha speso mediamente una persona per ogni notte trascorsa a destinazione.

	Spesa media (euro)				
	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Turisti (a notte)</i>	100,36	101,92	104,85	89,25	96,72
<i>Escursionisti (pro capite)</i>	68,27	70,07	68,69	71,92	78,49

Tabella 10. Spesa media per notte dei turisti stranieri in Italia dal 2017 al 2021⁵

Spesa media	Var. % (anno base 2017)				Var. % (rispetto all'anno precedente)			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
<i>Turisti (a notte)</i>	2%	4%	-11%	-4%	2%	3%	-15%	8%
<i>Escursionisti (pro capite)</i>	3%	1%	5%	15%	3%	-2%	5%	9%

Tabella 11. Variazioni percentuali della spesa media dei visitatori stranieri in Italia dal 2018 al 2021, a base fissa (anno base 2017) e rispetto all'anno precedente

La spesa media per notte dei turisti stranieri è quasi tornata livelli pre-covid. Questo valore è sempre stato al di sopra dei 100 euro dal 2017 al 2019, anno in cui ha raggiunto un picco; per poi calare nel 2020 e riprendersi nel 2021. Negli ultimi due anni è rimasto sempre al di sotto della soglia di 100 euro. La spesa media degli escursionisti è calcolata come spesa pro capite, la quale non ha subito un calo tra il 2019 e il 2020, bensì è aumentata del 5% rispetto all'anno precedente.

⁵ Per gli escursionisti il valore è calcolato come spesa pro capite

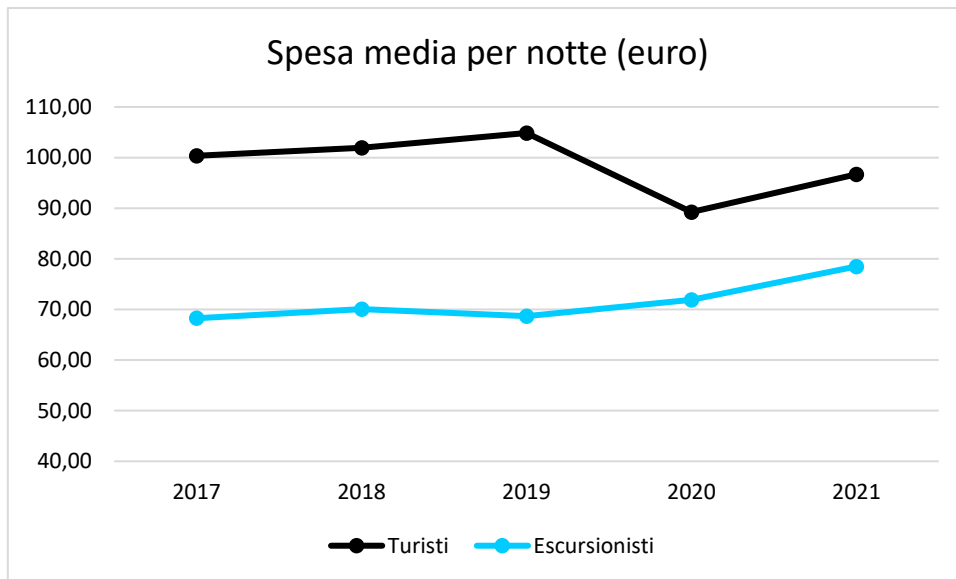


Figura 4. Spesa media per notte dei visitatori stranieri in Italia, dal 2017 al 2021

2.3 Spesa e tipo di vacanza

L'obiettivo di questa sezione è quello di analizzare la spesa in base alla tipologia della vacanza (in questo caso la variabile è indicata come motivo della vacanza). È necessario sottolineare che le tipologie di vacanze considerate si riferiscono solamente a visitatori che si sono spostati per motivi di turismo, vacanze o svago. Oltre a riportare i valori assoluti e le variazioni percentuali viene indicata la composizione percentuale, ovvero la percentuale di ogni sottogruppo rispetto al totale di colonna rispettivo.

2.3.1 Spesa per motivo della vacanza

Come prima cosa è necessario analizzare la spesa condizionatamente al motivo della vacanza. La realizzazione delle seguenti tabelle è stata ostacolata dalla difficoltà di reperimento dei dati attendibili relativi all'anno 2020; tuttavia vengono proposte delle soluzioni per arginare il problema. Nella Tabella 12 i dati dell'anno 2020 corrispondono alla "Tavola 9" dell'*Indagine sul turismo internazionale* relativa all'anno 2020, condotta da Banca d'Italia e pubblicata nel 2021. Per gli altri anni sono stati utilizzati i dati delle tabelle pivot; la spesa dei visitatori stranieri nelle città d'arte e al mare è stata riportata senza apportare ulteriori modifiche, mentre la spesa della voce "altro" è il risultato della somma delle spese di tutte le altre tipologie di vacanza oltre a quelle già citate.

La Tabella 13, ad eccezione del 2020, riporta gli stessi dati della Tabella 12 relativi al motivo della vacanza, con il dettaglio del tipo di vacanza che nella Tabella 12 era classificato con "Altro. Si noti che naturalmente i totali di colonna corrispondono tra le due tabelle. Per il 2020, il motivo della vacanza non compare tra le variabili principali presenti nelle tabelle pivot: in questo caso sono stati usati i valori ottenuti dai microdati (messi a disposizione da Banca d'Italia), i quali presentano dei problemi di attendibilità come indicato nella Sezione 1.3. Infatti, i totali tra le due colonne non corrispondono e, in particolare, con i microdati si sottostima la spesa di 606 Mln di euro.

Motivo della vacanza	Spesa Mln di euro				
	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Culturale, in città d'arte</i>	15.515	15.787	16.057	2.607	3.314
<i>Al mare</i>	5.471	6.552	6.822	3.671	4.448
<i>Altro</i>	5029	5160	5609	2.609	2617
Totale	26.015	27.499	28.488	8.887	10.379

Tabella 12. Spesa complessiva dei visitatori stranieri in Italia dal 2017 al 2021 suddivisa per motivo della vacanza (per il 2020 fonte: Banca d'Italia). Per la specifica di "Altro" vedasi Tabella 13.

La Tabella 14 mostra i dati relativi alla variazione percentuale, la quale è stata calcolata partendo dai valori riportati in Tabella 12.

Si noti che i totali di colonna delle Tabelle 12 e 13 presentano risultati della spesa diversi da quelli delle Tabelle 1 e 2, perché nella distinzione della tipologia di vacanza sono stati esclusi tutti coloro che non hanno specificato la tipologia di vacanza. Aggiungendo il numero di persone che non hanno definito il tipo di vacanza che hanno fatto in Italia, il totale della spesa, fatta eccezione per il 2020, è uguale al totale delle Tabelle 1 e 2. Nella Tabella 15 è stato svolto il calcolo appena descritto.

Motivo della vacanza	Spesa Mln di euro				
	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Culturale, in città d'arte</i>	15.515	15.787	16.057	2.280	3.314
<i>Al mare</i>	5.471	6.552	6.822	3.508	4.448
<i>Al lago</i>	1.865	1.729	1.784	986	1.046
<i>In montagna</i>	1.420	1.589	1.825	807	1.153
<i>vacanza verde, agriturismo</i>	386	447	510	260	120
<i>vacanza sportiva</i>	410	442	484	192	104
<i>vacanza enogastronomica</i>	223	303	355	105	103
<i>altro</i>	725	651	652	144	91
Totale	26.015	27.499	28.488	8.281	10.379

Tabella 13. Rielaborazione della Tabella 12, con la distinzione di ulteriori tipologie di vacanza

Motivo della vacanza	Spesa							
	Var % (anno base 2017)				Var % (rispetto all'anno precedente)			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
<i>Culturale, in città d'arte</i>	2%	3%	-83%	-79%	2%	2%	-84%	27%
<i>Al mare</i>	20%	25%	-33%	-19%	20%	4%	-46%	21%
<i>Altro</i>	3%	12%	-48%	-48%	3%	9%	-53%	0%
Totale	6%	10%	-66%	-60%	6%	4%	-69%	17%

Tabella 14. Variazioni percentuali dal 2018 al 2021 a base fissa (anno base 2017) e rispetto all'anno precedente della spesa complessiva dei visitatori stranieri in Italia, con il dettaglio del "motivo della vacanza"

Dalla Tabella 14, si evince che nel 2020 la spesa nelle città d'arte è scesa del 84% rispetto all'anno precedente. Rispetto al 2017 la spesa del 2019 nelle città d'arte è salita del 3%, per poi crollare l'anno successivo; nel 2021 c'è stata una ripresa, ma la spesa dei visitatori stranieri non ha ancora

raggiunto i livelli pre-covid. La spesa dei visitatori in vacanza al mare è aumentata del 20% nel 2018 rispetto al 2017, nell'anno successivo è aumentata del 20% e nel 2020 c'è stato un calo del 46% rispetto all'anno precedente. Il calo è stato decisamente minore di quello della spesa nelle città d'arte; infatti, nel 2020 e nel 2021 gli stranieri in vacanza al mare sono stati il segmento che ha speso di più durante il viaggio nel nostro paese, rispettivamente hanno speso 3,671 miliardi e 4.448 miliardi. Come si vede dalla Figura 5 l'andamento della spesa dei visitatori in vacanza al lago è molto simile all'andamento della spesa dei visitatori in vacanza in montagna. Il picco della spesa dei visitatori in vacanza al lago nel periodo analizzato è stato nel 2017, con 1,865 miliardi spesi; nel 2019 e nel 2021 la spesa dei turisti in vacanza in montagna è stata superiore alla spesa dei turisti in vacanza al lago, mentre negli altri anni la spesa degli stranieri al lago è stata superiore a quella dei visitatori in vacanza in montagna.

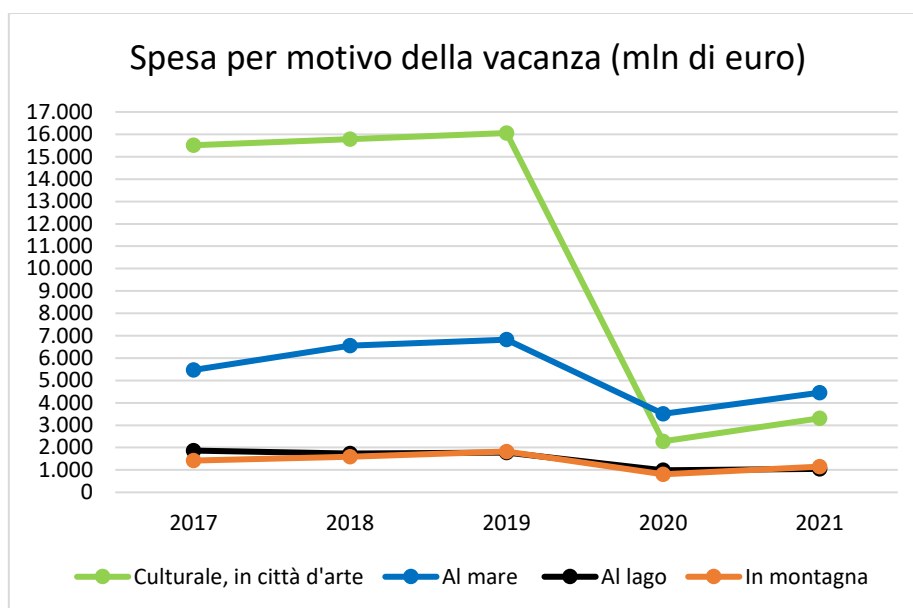


Figura 5. Spesa dei visitatori stranieri in base alla tipologia di vacanza, dal 2017 al 2021

Spesa complessiva Mln di euro	2017	2018	2019	2020	2021
<i>totali di colonna</i>	26.015	27.499	28.488	8.887	10.379
<i>vuoto</i>	13.140	14.213	15.814	6.674	10.887
<i>totale</i>	39.155	41.712	44.302	15.561	21.266

Tabella 15. Aggiustamento delle colonne 12 e 13

Motivo della vacanza	Spesa				
	Composizione percentuale				
	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Culturale, in città d'arte</i>	60%	57%	56%	28%	32%
<i>Al mare</i>	21%	24%	24%	42%	43%
<i>Al lago</i>	7%	6%	6%	12%	10%
<i>In montagna</i>	5%	6%	6%	10%	11%
<i>vacanza verde, agriturismo</i>	1%	2%	2%	3%	1%
<i>vacanza sportiva</i>	2%	2%	2%	2%	1%
<i>vacanza enogastronomica</i>	1%	1%	1%	1%	1%
<i>altro</i>	3%	2%	2%	2%	1%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Tabella 16. Distribuzione percentuale della spesa complessiva dei visitatori stranieri in Italia per "Motivo della vacanza", dato l'anno dal 2017 al 2021⁶

Fino al 2019 la tipologia di vacanza che ha generato più entrate per il settore turistico italiano è stata quella culturale e nelle città d'arte, mentre nel 2020 e nel 2021 è stata la vacanza al mare (Tabella 16). Nel 2017 la vacanza al mare ha generato il 60% della spesa degli stranieri, mentre nei due anni successivi la percentuale è leggermente diminuita. Nel 2020 la vacanza al mare, in quanto a introiti, ha superato quella culturale che costituisce la maggiore quota della spesa turistica in Italia; la stessa situazione si è replicata nel 2021. La spesa dei visitatori al lago e quella dei visitatori in vacanza in montagna tendono a convergere. Come percentuale di spesa la vacanza sportiva tende ad avere dei numeri leggermente maggiori rispetto alla vacanza enogastronomica, in tutti gli anni considerati, eccetto che per il 2021. La quota delle vacanze enogastronomiche si è sempre aggirata attorno all'1%, mentre la quota delle vacanze sportive è stata approssimativamente sempre attorno al 2%, tranne nel 2021 in cui anche la percentuale di queste ultime rispetto al totale è stata dell'1%.

2.3.2 Numero di visitatori per motivo della vacanza

Dopo aver riportato i dati sulla spesa è necessario calcolare il numero di visitatori per ogni tipologia di vacanza. Anche in questo caso ci sono state delle complicazioni nel reperire dati affidabili per il 2020; di conseguenza, sono state adottate delle misure adeguate per cercare di risolvere il problema. Nella Tabella 17 i dati degli arrivi del 2020 corrispondono alla "Tavola 9" dell'*Indagine sul turismo internazionale* relativa all'anno 2020, condotta da Banca d'Italia e pubblicata nel 2021. Per gli altri anni sono stati usati i dati delle tabelle pivot.

Il numero dei visitatori stranieri nelle città d'arte e al mare è stato riportato senza ulteriori modifiche, mentre il numero di visitatori corrispondente al motivo "altro" è il risultato della somma dei visitatori di tutte le altre tipologie di vacanza oltre alle due già citate.

⁶ La composizione percentuale è riferita alla Tabella 13, perciò i dati relativi al 2020 potrebbero non essere attendibili

Motivo della vacanza	Numero di visitatori				
	Mln				
	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Culturale, in città d'arte</i>	20,10	19,45	19,75	3,7	4,13
<i>Al mare</i>	8,18	9,79	10,17	4,5	4,74
<i>Altro</i>	10,64	10,95	11,56	4,00	3,54
Totale	38,92	40,19	41,48	12,20	12,42

Tabella 17. Numero di visitatori stranieri in Italia dal 2017 al 2021 suddiviso per motivo della vacanza* (per il 2020, fonte: Banca d'Italia). Per il dettaglio di "Altro" vedasi Tabella 18.

La Tabella 18 riporta gli stessi dati della Tabella 17 relativi alle tipologie di vacanza "Culturale, in città d'arte" e "Al mare"; inoltre, esprime il dettaglio per quei motivi di vacanza che in Tabella 17 erano aggregati sotto la voce "Altro". Si noti che i totali di colonna, ad eccezione del 2020, corrispondono tra le Tabelle 18 e 19. Per il 2020, il motivo della vacanza non compare tra le variabili principali presenti nelle tabelle pivot: in questo caso sono stati usati i valori ottenuti dai microdati (messi a disposizione da Banca d'Italia), i quali presentano dei problemi di attendibilità come indicato nella Sezione 1.3. Infatti i totali tra le due colonne non corrispondono e, in particolare, con i microdati si sottostima di quasi 1 milione il numero di visitatori.

La Tabella 19 mostra i dati relativi alla variazione percentuale, la quale è stata calcolata partendo dai dati della Tabella 17.

Motivo della vacanza	Numero di visitatori				
	Mln				
	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Culturale, in città d'arte</i>	20,10	19,45	19,75	3,24	4,13
<i>Al mare</i>	8,18	9,79	10,17	4,22	4,74
<i>Al lago</i>	3,68	3,11	2,85	1,57	1,35
<i>In montagna</i>	3,36	3,48	4,01	1,01	1,25
<i>vacanza verde, agriturismo</i>	0,51	0,80	0,89	0,34	0,14
<i>vacanza sportiva</i>	0,75	0,68	0,81	0,26	0,21
<i>vacanza enogastronomica</i>	0,90	1,10	1,43	0,28	0,39
<i>altro</i>	1,45	1,78	1,58	0,29	0,21
Totale	38,92	40,19	41,48	11,21	12,42

Tabella 18. Rielaborazione della Tabella 12, con la distinzione di ulteriori tipologie di vacanza

Motivo della vacanza	Numero di visitatori							
	Var % (anno base 2017)				Var % (rispetto all'anno precedente)			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
Culturale, in città d'arte	-3%	-2%	-82%	-79%	-3%	2%	-81%	12%
Al mare	20%	24%	-45%	-42%	20%	4%	-56%	5%
Altro	3%	9%	-62%	-67%	3%	6%	-65%	-11%
Totale	3%	7%	-69%	-68%	3%	3%	-71%	2%

Tabella 19. Variazioni percentuali dal 2018 al 2021 a base fissa (anno base 2017) e rispetto all'anno precedente del numero di visitatori stranieri in Italia, con il dettaglio del "motivo della vacanza"

I dati sul numero di visitatori confermano alcune tendenze già osservabili dai numeri della spesa turistica (Tabella 18). La tipologia di vacanza principale per numero di visitatori fino al 2019 è stata la vacanza culturale, mentre nel 2020 e nel 2021 il tipo di vacanza prevalente è stata la vacanza al mare; complice anche la contrazione del 2020 (-81% rispetto al 2019 per la vacanza culturale contro -56% rispetto al 2019 per la vacanza al mare, Tabella 19). Anche in questo caso nel 2021 c'è stata una ripresa ma rispetto all'anno base il numero di visitatori è notevolmente minore, sia per quanto riguarda il viaggio al mare che per quanto riguarda il viaggio in città d'arte. Come già evidenziato dai dati sulla spesa il numero di visitatori al lago e il numero di visitatori in montagna presentano un andamento simile; tuttavia, differiscono tra loro per alcuni aspetti. Il numero di visitatori al lago dal 2017 ha subito un lieve e costante calo. Il numero di visitatori in montagna ha avuto un leggero rialzo: ha raggiunto un picco di 4,01 milioni nel 2019, per poi calare a 1,01 nell'anno successivo. Nel 2021 c'è stata una leggera ripresa. La Figura 6 riassume ed illustra graficamente il commento precedente, confrontando e mostrando l'andamento nel tempo del numero di visitatori distinto per tipologia di vacanza.

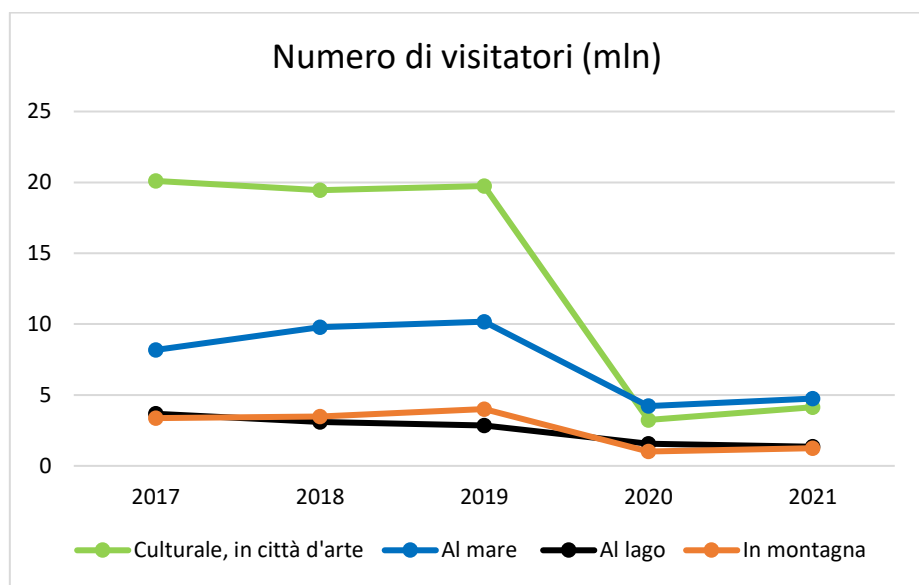


Figura 6. Numero di visitatori stranieri in Italia condizionatamente alle principali tipologie di vacanza, dal 2017 al 2021

Motivo della vacanza	Numero di visitatori Composizione percentuale				
	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Culturale, in città d'arte</i>	52%	48%	48%	29%	33%
<i>Al mare</i>	21%	24%	25%	38%	38%
<i>Al lago</i>	9%	8%	7%	14%	11%
<i>In montagna</i>	9%	9%	10%	9%	10%
<i>vacanza verde, agriturismo</i>	1%	2%	2%	3%	1%
<i>vacanza sportiva</i>	2%	2%	2%	2%	2%
<i>vacanza enogastronomica</i>	2%	3%	3%	2%	3%
<i>altro</i>	4%	4%	4%	3%	2%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Tabella 20. Distribuzione percentuale del numero di visitatori stranieri in Italia per "il Motivo della vacanza", dato l'anno dal 2017 al 2021⁷

Dalla Tabella 20 si evince che la percentuale di visitatori al lago rispetto al totale dei visitatori è aumentata a partire dal 2020. Ciò è dovuto al fatto che il calo dei visitatori al lago è stato minore del calo di visitatori in altri tipi di destinazione. Dal 2019 al 2020 gli stranieri che si sono recati in località lacuali sono passati dal 7% al 14% e nel 2021 la quota è calata all'11%. La quota di visitatori in montagna è rimasta in tutti gli anni analizzati tra il 9 e il 10%. Per le città d'arte e le località balneari i numeri confermano quanto già constatato, ovvero che la vacanza prevalente fino al 2019 è stata quella nelle città d'arte, con una percentuale rispetto al totale che si è aggirata attorno alla metà in tutti e tre gli anni. Nel 2020 e nel 2021 la vacanza principale è stata quella al mare, con una percentuale rispetto al totale del 38%. La percentuale residuale di visitatori si divide tra chi ha fatto vacanze sportive, vacanze verdi e vacanze enogastronomiche, con percentuali contenute nel range tra 1% e 3% nei 5 anni presi in considerazione.

2.4 Spesa e pernottamenti per struttura ricettiva

Nella seguente sezione la variabile discriminante è il tipo di alloggio scelto per il pernottamento. Per il 2020 è stato possibile reperire dati attendibili solamente attraverso le serie storiche, le quali non riportano le categorie di alloggio in modo dettagliato come nelle tabelle pivot. Per tutti gli altri anni sono stati utilizzati i dati delle tabelle pivot. Vengono quindi forniti dettagli sia per il numero di pernottamenti che per la spesa turistica, per tutti gli anni, eccetto per il 2020. I dati sono riportati sotto forma di valori assoluti, ma anche come variazione percentuale e come quota percentuale rispetto al totale.

⁷ La composizione percentuale è riferita alla Tabella 18, perciò i dati relativi al 2020 potrebbero non essere attendibili.

2.4.1 Spesa per tipo di alloggio

Nelle Tabelle 21-24 la variabile d'interesse è la spesa complessiva esclusivamente per i turisti che hanno pernottato nella località di destinazione: vengono, quindi, esclusi gli escursionisti da questa analisi.

Nelle Tabelle 23 e 24 sono stati aggiunti dei dettagli riguardo alla composizione dei campi "Albergo, villaggio, b&b, agriturismo" e "Altro". I dati del 2020 non compaiono in tali tabelle perché per tutti gli anni presi in considerazione, tranne per il 2020, grazie alle tabelle pivot è possibile vedere come sono composti i campi "Albergo, villaggio, b&b, agriturismo" (Tabella 23) e "altro" (Tabella 24). Per il 2020 è possibile reperire dati attendibili solamente grazie ai dati delle serie storiche, già inseriti nelle Tabelle 21 e 22, ma queste non forniscono il dettaglio cercato.

Struttura ricettiva	Spesa complessiva				
	Mln di euro				
	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Albergo, villaggio, b&b, agriturismo</i>	26.064	27.564	28.646	8.147	8.716
<i>Casa in affitto</i>	3.335	3.791	4.449	2.273	3.119
<i>Ospite parenti, amici</i>	4.221	4.275	5.125	3.701	4.423
<i>Altro</i>	3.357	3.848	3.944	2.236	3.910
Totale	36.977	39.478	42.164	16.357	20.168

Tabella 21. Spesa complessiva dei turisti stranieri in Italia suddivisa per tipo di alloggio dal 2017 al 2021

Struttura ricettiva	Spesa complessiva							
	Var % (anno base 2017)				Var % (rispetto all'anno precedente)			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
<i>Albergo, villaggio, b&b, agriturismo</i>	6%	10%	-69%	-67%	6%	4%	-72%	7%
<i>Casa in affitto</i>	14%	33%	-32%	-6%	14%	17%	-49%	37%
<i>Ospite parenti, amici</i>	1%	21%	-12%	5%	1%	20%	-28%	19%
<i>Altro</i>	15%	18%	-33%	16%	15%	3%	-43%	75%
Totale	7%	14%	-56%	-45%	7%	7%	-61%	23%

Tabella 22. Variazioni percentuali dal 2018 al 2021 a base fissa (anno base 2017) e rispetto all'anno precedente della spesa complessiva dei turisti stranieri in Italia per le diverse tipologie di alloggio

Spesa complessiva (Mln di euro)				
Composizione "albergo, villaggio, b&b, agriturismo"				
<i>Struttura ricettiva</i>	2017	2018	2019	2021
<i>Albergo e villaggio turistico</i>	23.132	23.927	24.317	7.347
<i>Agriturismo</i>	509	616	739	229
<i>Bed and breakfast</i>	2.423	3.022	3.590	1.140
Totale	26.064	27.564	28.646	8.716

Tabella 23. Composizione del campo "Albergo, villaggio, b&b, agriturismo" della Tabella 21 (eccetto per il 2020)

Spesa complessiva (Mln di euro)				
Composizione "altro"				
<i>Struttura ricettiva</i>	2017	2018	2019	2021
<i>Casa di proprietà</i>	844	922	815	646
<i>Tenda, carrello tenda, roulotte</i>	439	398	417	522
<i>Motocaravan, camper</i>	399	522	619	578
<i>Nave (in crociera)</i>	160	201	210	172
<i>Comunità gestita da religiosi</i>	68	122	82	37
<i>Casa di cura</i>	6	3	16	5
<i>Ostello della gioventù</i>	288	357	443	73
<i>Altre comunità</i>	144	225	76	112
<i>Altra risposta</i>	1.007	1.098	1.267	1.765
Totale	3.357	3.848	3.944	3.910

Tabella 24. Composizione del campo "altro" della Tabella 21 (eccetto per il 2020)

I turisti che hanno soggiornato in alberghi e villaggi turistici costituiscono il segmento che ha generato più entrate per il turismo italiano in tutti gli anni presi in considerazione. Nelle Tabelle 21 e 22 vengono riportati i numeri dei turisti in alberghi e villaggi turistici assieme ai turisti in b&b e agriturismi; tuttavia, dalla Tabella 23 si nota come la maggior parte di questi abbiano pernottato in alberghi e villaggi turistici. Dopo una crescita fino al 2019 (+10% rispetto al 2017), nel 2020 c'è stato un calo del 72% rispetto all'anno precedente: in termini assoluti, la spesa dei turisti in questo tipo di struttura è passata da 28,6 miliardi nel 2019 a 8,1 miliardi nel 2020. Nel 2021 c'è stata una leggera ripresa rispetto al 2020. La spesa dei turisti in case in affitto è anch'essa aumentata fino al 2019, in seguito c'è stata una contrazione nel 2020 (-49% rispetto al 2019) e una ripresa significativa nel 2021 (+37% rispetto al 2020). L'andamento della spesa dei turisti ospiti di amici e parenti ha avuto essenzialmente una crescita fino al 2019, mentre nel 2020 la diminuzione della spesa è stata solamente del 28% rispetto al 2019 (si tratta di una variazione minore rispetto alle spese dei turisti in altri tipi di alloggi), seguita da una ripresa nel 2021 (+19% dal 2020). Dalla Figura 7 si vede come negli anni analizzati la spesa di questo tipo di segmento sia maggiore rispetto alle spese di turisti in case in affitto e in altri tipi di alloggi. Al contrario i turisti in altri tipi di strutture ricettive hanno avuto una crescita maggiore tra il 2017 e il 2018 (+15%) e un appiattimento tra il 2018 e il 2019 (+3%). Nella Tabella 24 si vede dettagliatamente la composizione di questo campo. Il segmento "Altro" ha registrato la miglior ripresa post 2020 (+75% nel 2021), con la spesa passata da 2,2 miliardi a 3,9 miliardi. Dalla Tabella 25 si nota, come rispetto al 2017, i turisti che hanno scelto di alloggiare nelle categorie di strutture ricettive relative al campeggio sono aumentati. I turisti che hanno pernottato nelle tende, nei carrelli tenda e nelle roulotte nel 2021 sono stati il 19% in più del 2017. I turisti che

hanno alloggiato in un camper o in un motocaravan nel 2021 sono stati il 45% in più rispetto al 2017. La variazione del 2021 non è misurata rispetto all'anno precedente (di cui non si hanno i dati), bensì rispetto al 2019.

Struttura ricettiva	Spesa complessiva					
	var % (anno base 2017)			var % (rispetto all'anno precedente)		
	2018	2019	2021	2018	2019	2021
Tenda, carrello tenda, roulotte	-9%	-5%	19%	-9%	5%	25%
Motocaravan, camper	31%	55%	45%	31%	19%	-7%

Tabella 25. Variazioni percentuali dal 2018 al 2021 a base fissa (anno base 2017) e rispetto all'anno precedente della spesa complessiva dei turisti stranieri in Italia che hanno pernottato nelle categorie d'alloggio relative al campeggio

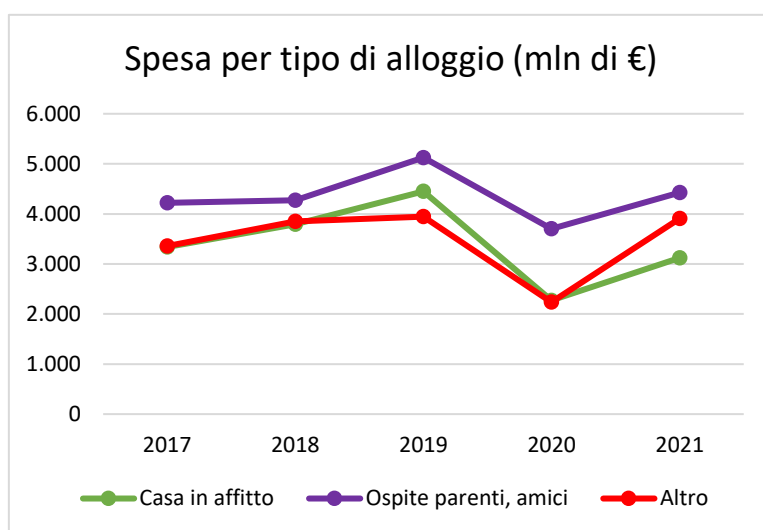


Figura 7. Spesa degli stranieri in Italia che hanno pernottato in case in affitto, come ospiti di amici, parenti o in altri tipi di strutture ricettive, dal 2017 al 2021

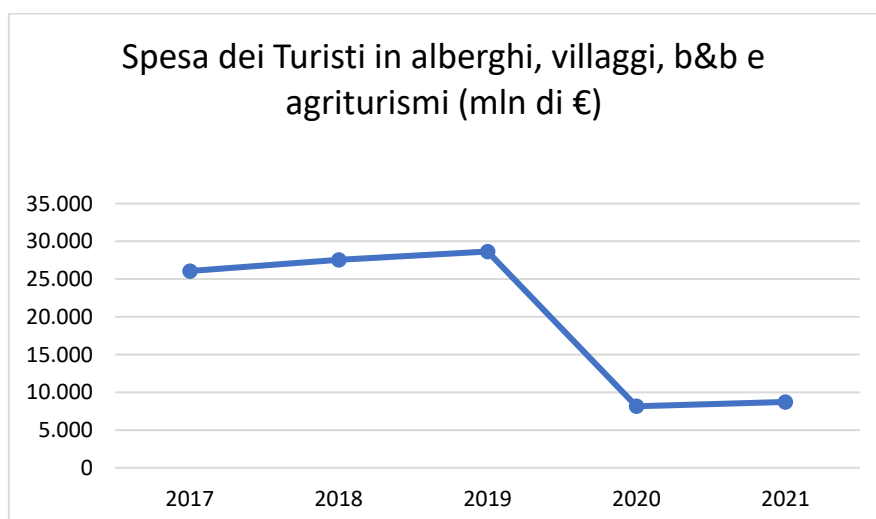


Figura 8. Spesa dei visitatori stranieri in Italia che hanno soggiornato in alberghi, villaggi, b&b o agriturismi, dal 2017 al 2021⁸

⁸ I turisti in alberghi, villaggi, b&b e agriturismi sono stati inseriti in un grafico diverso da quello con gli altri tipi di strutture diverse perché la differenza tra la spesa di questo segmento e quella dei turisti soggiornanti in altri tipi di strutture ricettive rende necessaria la creazione di due scale di misura diverse per mostrare l'andamento della spesa.

Struttura ricettiva	Spesa complessiva				
	Composizione percentuale				
	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Albergo, villaggio, b&b, agriturismo</i>	70%	70%	68%	50%	43%
<i>Casa in affitto</i>	9%	10%	11%	14%	15%
<i>Ospite parenti, amici</i>	11%	11%	12%	23%	22%
<i>Altro</i>	9%	10%	9%	14%	19%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Tabella 26. Distribuzione percentuale della spesa dei turisti stranieri in Italia per tipo di struttura ricettiva in cui hanno pernottato, condizionatamente all'anno dal 2017 al 2021

La spesa dei turisti in alberghi, villaggi, b&b e agriturismi, come già osservato, genera una percentuale significativa della spesa complessiva; tuttavia, la quota si è ridotta progressivamente, con una diminuzione importante nel 2020 (Tabella 26). Nel 2021 questo segmento ha generato solamente il 43% della spesa totale a fronte del 70% negli anni pre-pandemia. La spesa dei turisti che hanno alloggiato da parenti e da amici è aumentata progressivamente, passando da una quota di poco superiore al 10% degli anni pre-pandemici al 22% del 2020 e al 23% del 2021. Anche la spesa dei turisti che hanno pernottato in case in affitto è cresciuta progressivamente, fino ad arrivare al 15% del totale nel 2021. A beneficiare della ripresa post 2020 sono stati soprattutto gli altri tipi di strutture ricettive, rispetto alle altre già menzionate, rappresentando il 19% del totale della spesa nel 2021 rispetto al 9% del 2017.

2.4.2 Numero di notti per struttura ricettiva

Una volta analizzata la spesa è necessario considerare come variabile d'interesse il numero di notti: la Tabella 27 riporta i valori assoluti, mentre la Tabella 28 le variazioni percentuali. Come nel caso della spesa anche questa variabile riguarda solamente i turisti che hanno pernottato nella località di destinazione e di conseguenza vengono esclusi gli escursionisti. Nelle Tabelle 28 e 29 sono stati aggiunti i dettagli riguardo alla composizione dei campi "Albergo, villaggio, b&b, agriturismo" e "Altro".

Struttura ricettiva	Numero di notti				
	Mln				
	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Albergo, villaggio, b&b, agriturismo</i>	184,30	197,20	199,48	56,59	55,70
<i>Casa in affitto</i>	51,90	55,13	65,59	33,48	45,72
<i>Ospite parenti, amici</i>	69,64	69,01	71,90	55,37	64,07
<i>Altro</i>	62,60	65,99	65,15	37,84	43,04
Totale	368,44	387,33	402,13	183,28	208,52

Tabella 27. Numero di pernottamenti dei turisti stranieri in Italia dal 2017 al 2021 suddivisa per tipo di alloggio

Struttura ricettiva	Numero di notti							
	Var % (anno base 2017)				Var % (rispetto all'anno precedente)			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
<i>Albergo, villaggio, b&b, agriturismo</i>	7%	8%	-69%	-70%	7%	1%	-72%	-2%
<i>Casa in affitto</i>	6%	26%	-35%	-12%	6%	19%	-49%	37%
<i>Ospite parenti, amici</i>	-1%	3%	-20%	-8%	-1%	4%	-23%	16%
<i>Altro</i>	5%	4%	-40%	-31%	5%	-1%	-42%	14%
Totale	5%	9%	-50%	-43%	5%	4%	-54%	14%

Tabella 28. Variazioni percentuali dal 2018 al 2021 a base fissa (anno base 2017) e rispetto all'anno precedente del numero di pernottamenti dei turisti stranieri in Italia con il dettaglio del "tipo di alloggio"

Numero di notti (Mln)				
Composizione "altro"				
Struttura ricettiva	2017	2018	2019	2021
<i>Casa di proprietà</i>	17,89	16,95	13,64	12,50
<i>Tenda, carrello tenda, roulotte</i>	9,07	7,62	8,22	6,20
<i>Motocaravan, camper</i>	8,90	10,60	11,76	7,58
<i>Nave (in crociera)</i>	1,50	1,51	1,74	3,20
<i>Comunità gestita da religiosi</i>	1,27	1,83	1,51	0,66
<i>Casa di cura</i>	0,06	0,07	0,07	0,03
<i>Ostello della gioventù</i>	4,20	4,94	6,31	1,11
<i>Altre comunità</i>	2,85	4,39	1,87	2,37
<i>Altra risposta</i>	16,85	18,08	20,05	9,39
Totale	62,60	65,99	65,15	43,04

Tabella 29. Composizione del campo "altro" della Tabella 27, dal 2017 al 2021

Numero di notti (Mln)				
Composizione "albergo, villaggio, b&b, agriturismo"				
Struttura ricettiva	2017	2018	2019	2021
<i>Albergo e villaggio turistico</i>	155,36	161,59	157,59	44,14
<i>Agriturismo</i>	4,51	5,34	6,58	1,77
<i>Bed and breakfast</i>	24,43	30,27	35,31	9,78
Totale	184,30	197,20	199,48	55,70

Tabella 30. Composizione del campo "albergo, villaggio, b&b, agriturismo" della Tabella 27, dal 2017 al 2021

Il numero di pernottamenti degli stranieri in Italia in alberghi, villaggi, b&b e agriturismi ha sfiorato i 200 milioni nel 2019 (Tabella 27). Questo dato ha rappresentato il picco del numero di pernottamenti degli stranieri nel corso degli anni analizzati, perché c'è stata una crescita tra il 2017 e il 2019 (più piatta tra il 2018 e il 2019 in cui c'è stato un aumento solo dell'1%); dopodiché c'è stato un crollo nel 2020 (-72% rispetto al 2019) seguito da un ulteriore calo nel 2021 (-2% rispetto al 2020).

I pernottamenti nelle case in affitto hanno avuto una crescita sostenuta prima del Covid, in particolare nel 2019 per questa tipologia di struttura ricettiva si è verificata la crescita più significativa con un +19% rispetto al 2018. Dopo il calo del 2020 (-49% rispetto al 2019) nel 2021 ha

avuto la miglior ripresa del numero di pernottamenti tra le diverse categorie di alloggi analizzate (+37% rispetto al 2020).

Come si vede dalla Figura 9 i visitatori ospiti di parenti o amici sono quelli che hanno fatto registrare il secondo numero più alto di pernottamenti (dopo i turisti in alberghi, villaggi, b&b e agriturismi) in tutti gli anni considerati. A differenza degli altri tipi di alloggio, per questa categoria c'è stato un calo tra il 2017 e il 2018 (-1%), un aumento nel 2019 e un calo più contenuto rispetto agli altri tipi di strutture ricettive nel 2020 (-23% dal 2019), seguito da un aumento nel 2021.

Tra i visitatori che hanno pernottato in altri tipi di strutture ricettive la tipologia prevalente di alloggio è quella nelle case di proprietà. L'andamento negli anni considerati è stato simile ai pernottamenti negli altri tipi di alloggio, ma con una differenza: la crescita si è fermata nel 2018. Tra il 2018 e il 2019 infatti c'è stato un calo dell'1%, seguito da un calo nel 2020 e da una ripresa nel 2021.

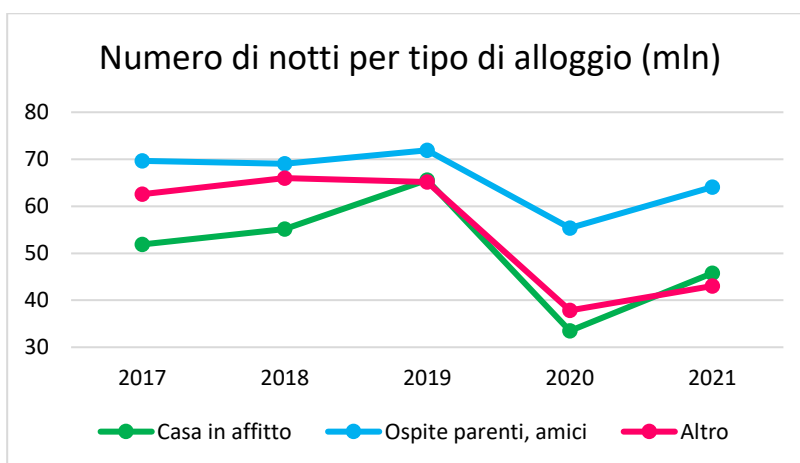


Figura 9. Pernottamenti degli stranieri in Italia che hanno alloggiato in case in affitto, come ospiti di amici, parenti o in altri tipi di strutture ricettive, dal 2017 al 2021

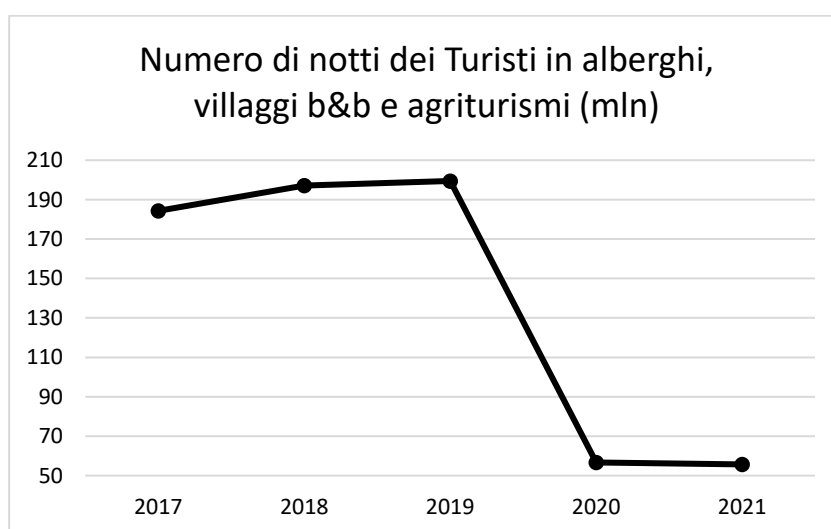


Figura 10. Pernottamenti dei visitatori stranieri in Italia che hanno soggiornato in alberghi, villaggi, b&b o agriturismi, dal 2017 al 2021

Struttura ricettiva	Numero di notti				
	Composizione percentuale				
	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Albergo, villaggio, b&b, agriturismo</i>	50%	51%	50%	31%	27%
<i>Casa in affitto</i>	14%	14%	16%	18%	22%
<i>Ospite parenti, amici</i>	19%	18%	18%	30%	31%
<i>Altro</i>	17%	17%	16%	21%	21%
<i>Totale</i>	100%	100%	100%	100%	100%

Tabella 31. Distribuzione percentuale dei pernottamenti dei turisti stranieri in Italia per tipo di struttura ricettiva, dato l'anno dal 2017 al 2021

La Tabella 31 illustra come i pernottamenti in alberghi, villaggi, b&b e agriturismi costituivano circa la metà dei pernottamenti totali dal 2017 al 2019: dal 2020 la quota è nettamente diminuita. Nel 2021 la quota ha raggiunto il valore minimo con il 27% del totale. La percentuale dei pernottamenti nelle case in affitto è gradualmente aumentata: nel 2017 era del 14% e nel 2021 era del 22%. Nel 2020 il numero di notti in cui i turisti hanno pernottato come ospiti da amici o parenti è diminuito di meno rispetto alle presenze negli altri tipi di struttura. Di conseguenza la quota percentuale degli ospiti di amici e parenti è maggiore rispetto agli anni precedenti, perchè il totale dei pernottamenti è un numero molto più basso rispetto agli anni prima del Covid-19. Nel 2019 la percentuale di turisti che ha pernottato in questo tipo di alloggio era del 18%, mentre nel 2020 era del 30%. La stessa tendenza si può vedere anche per gli altri tipi di struttura ricettiva. Nella Tabella 28 si può vedere come il calo delle presenze del 2020 rispetto al 2019 è stato minore per gli altri tipi di struttura ricettiva rispetto al calo delle presenze negli alberghi, villaggi b&b e agriturismi o nelle case in affitto.

2.4.3 Spesa media per notte e per tipo di alloggio

Le seguenti tabelle riportano la spesa media per notte, ottenuta dividendo la spesa complessiva per il numero di notti. I risultati di questo rapporto mostrano quindi quanto ha speso ogni persona per ogni notte di permanenza a destinazione. I dati vengono mostrati come valori assoluti (Tabella 32) e come variazioni percentuali (Tabella 33).

Struttura ricettiva	Spesa media per notte				
	euro				
	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Albergo, villaggio, b&b, agriturismo</i>	141,42	139,78	143,60	143,95	156,49
<i>Casa in affitto</i>	64,26	68,77	67,82	67,88	68,23
<i>Ospite parenti, amici</i>	60,62	61,94	71,28	66,85	69,03
<i>Altro</i>	53,62	58,31	60,55	59,10	90,86
<i>Totale</i>	100,36	101,92	104,85	89,25	96,72

Tabella 32. Spesa media per notte dei turisti stranieri in Italia dal 2017 al 2021 suddivisa per tipo di alloggio

Struttura ricettiva	Spesa media per notte							
	Var % (anno base 2017)				Var % (rispetto all'anno precedente)			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
Albergo, villaggio, b&b, agriturismo	-1%	2%	2%	11%	-1%	3%	0%	9%
Casa in affitto	7%	6%	6%	6%	7%	-1%	0%	1%
Ospite parenti, amici	2%	18%	10%	14%	2%	15%	-6%	3%
Altro	9%	13%	10%	69%	9%	4%	-2%	54%
Totale	2%	4%	-11%	-4%	2%	3%	-15%	8%

Tabella 33. Variazioni percentuali dal 2018 al 2021 a base fissa (anno base 2017) e rispetto all'anno precedente della spesa media per notte dei turisti stranieri in Italia, con il dettaglio del "tipo di alloggio"

La spesa media per notte dei turisti soggiornanti in alberghi, villaggi, b&b e agriturismi è l'unica, tra le spese dei campi analizzati, a superare i 100 euro. Questa ha fatto registrare una crescita in tutti gli anni presi in considerazione, tranne per il 2018 (anno in cui c'è stato un calo dell'1% rispetto al 2017). Nel 2017 la spesa media era di 141,42 euro per notte e nel 2021 era di 156,49 euro per notte.

La spesa media per notte dei turisti che hanno alloggiato in case in affitto è rimasta stabile, compresa all'interno di un range tra 64 e 69 euro per notte. La spesa dei turisti che sono stati ospiti di amici o parenti è aumentata in tutti gli anni presi in considerazione, tranne per il 2020, anno in cui si è verificato un calo (-6% rispetto al 2019).

La spesa media degli stranieri che hanno alloggiato in altri tipi di strutture ricettive è cresciuta fino al 2019, ha avuto un calo nel 2020 (-2% rispetto al 2019), seguito da un aumento significativo nel 2021 (+54% rispetto al 2020), passando da 59,10 euro per notte a 90,86 euro per notte. Le Figure 11 e 12 riassumono ed illustrano graficamente il commento precedente, confrontando e mostrando l'andamento nel tempo della spesa media dei turisti distinta per tipologia di vacanza.

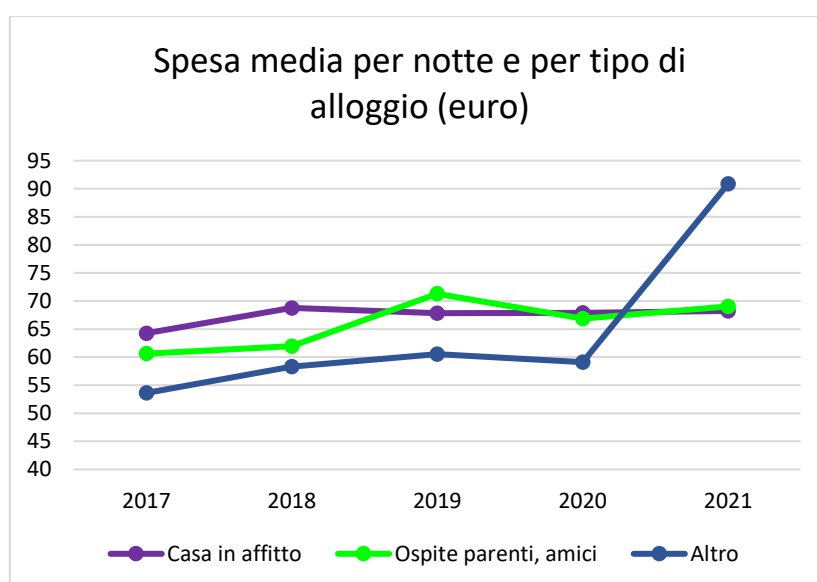


Figura 11. Spesa media per notte degli stranieri in Italia che hanno alloggiato in case in affitto, come ospiti di amici, parenti o in altri tipi di strutture ricettive, dal 2017 al 2021

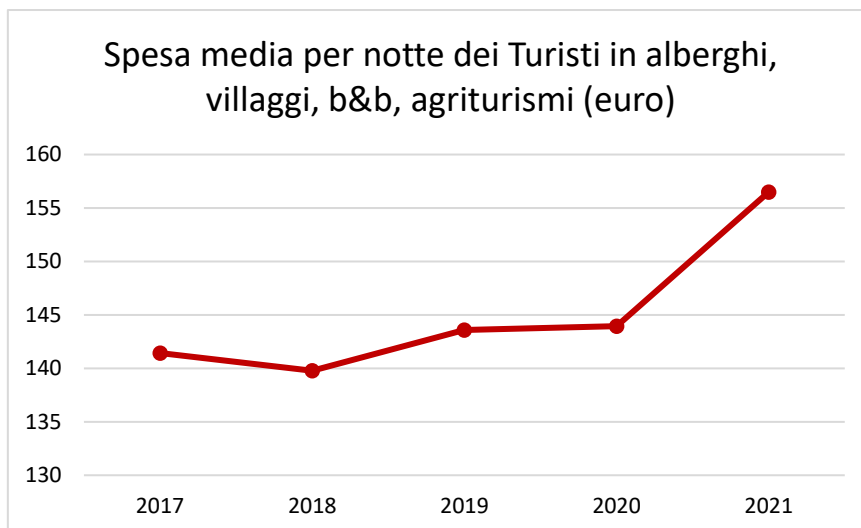


Figura 12. Spesa media per notte dei turisti stranieri in Italia che hanno soggiornato in alberghi, villaggi, b&b o agriturismi, dal 2017 al 2021

Conclusioni

Come si è visto più volte nel corso dell'elaborato, la spesa complessiva dei visitatori stranieri in Italia è aumentata dal 2017 al 2019. Nel 2020 c'è stato un crollo a causa del Covid-19, seguito da una ripresa nel 2021: tuttavia, la spesa turistica non è ancora tornata ai livelli pre-pandemici (Figura 1). Il saldo tra la spesa degli stranieri in Italia e la spesa degli italiani all'estero è stato positivo per ogni anno preso in considerazione. La maggior parte dei visitatori è costituita da turisti, i quali hanno pernottato almeno una notte una volta arrivati a destinazione (Tabella 4). Di conseguenza i turisti hanno contribuito in misura maggiore alla spesa complessiva rispetto agli escursionisti (Tabella 2). Le presenze hanno seguito lo stesso andamento della spesa: hanno raggiunto il picco nel 2019, per poi calare nel 2020 e riprendersi leggermente nel 2021 (Tabelle 6 e 7). La durata media del viaggio è rimasta stabile fino al 2019, per poi aumentare nel 2020 e ancora di più nel 2021 (Figura 3). La spesa media per notte dei turisti ha seguito lo stesso andamento della spesa complessiva, raggiungendo i massimi nel 2019; c'è stata poi una diminuzione seguita da un leggero rialzo. La spesa pro capite degli escursionisti è rimasta stabile per poi salire nel 2020 e nel 2021 (Figura 4).

Dai dati sulla spesa per motivo della vacanza si può osservare che le tipologie di vacanze più frequenti (Tabella 20) e che hanno contribuito maggiormente alla spesa (Tabella 16) sono le vacanze al mare e le vacanze nelle città d'arte. Sia la spesa che le presenze dei pernottamenti dei visitatori stranieri seguono generalmente lo stesso andamento già descritto più volte per queste due variabili (Figure 5 e 6). Tuttavia, ci sono alcune eccezioni, come il caso delle vacanze al lago, che hanno riportato un calo lieve e costante delle presenze in tutti gli anni presi in considerazione (Tabella 18). Fino al 2019 la tipologia di vacanza più scelta e che ha generato la percentuale maggiore di spesa è stata la vacanza nelle città d'arte (Tabelle 16 e 20). Dal 2020, complice anche il drastico calo delle presenze e della spesa nelle città d'arte, il primato di entrambe le categorie appartiene alle vacanze al mare.

L'andamento della spesa e delle presenze per struttura ricettiva è simile a quello già riscontrato più volte nel corso di questo elaborato, ma con alcune differenze nel tasso di crescita dal 2017 al 2019, nel crollo del 2020 e nella ripresa del 2021 (Figure 7, 8, 9, 10). Un esempio di queste divergenze si può notare nel numero di pernottamenti negli alberghi, nei villaggi turistici, nei b&b e negli agriturismi (Tabella 28). Il numero di pernottamenti in questo tipo di struttura nel 2021 è sceso del 2% rispetto al 2020; di conseguenza in questo tipo di alloggio non c'è stata una ripresa dai minimi del 2020. La spesa e le presenze per questo tipo di struttura ricettiva sono nettamente superiori alla spesa per gli altri tipi di alloggi. Nel 2020 il calo della spesa e delle presenze dei turisti ospiti di amici e parenti è stato meno significativo di quello delle altre strutture ricettive (Tabelle 22 e 28). Di conseguenza la quota di pernottamenti e di spesa dei turisti che hanno soggiornato in questo tipo di alloggio è aumentata rispetto al totale, ma il totale complessivo è minore rispetto ai dati pre-pandemici. Per quanto riguarda gli altri tipi di struttura ricettiva la Tabella 25 mostra come la spesa dei turisti che hanno pernottato nelle strutture relative ai campeggi sia aumentata rispetto all'anno base (2017). La Figura 4 mostra un andamento della spesa media dei turisti simile a quello della spesa complessiva e delle presenze. Ciononostante, i trend delle spese medie per notte dei diversi tipi di alloggio presentano divergenze reciproche (Figure 11 e 12). La Tabella 33 evidenzia queste

divergenze. La spesa media per notte dei turisti che hanno pernottato nelle case in affitto è rimasta piuttosto piatta. Negli alberghi tra il 2017 e il 2018 c'è stato un calo. La spesa media degli ospiti di amici e parenti ha subito il calo più significativo nel 2020, tra i diversi tipi di alloggi analizzati. Negli altri tipi di struttura ricettiva c'è stato un importante aumento della spesa media nel 2021.

Bibliografia

Claudia Furlan, *Dispensa di statistica per il turismo, seconda edizione* (2020)

Sitografia

1. [Banca d'Italia, Indagine sul turismo internazionale \(2017\)](#)
2. [Banca d'Italia, Indagine sul turismo internazionale - note metodologiche \(2017\)](#)
3. [Banca d'Italia, Metodologia e glossario dell'indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia \(2018\)](#)
4. [Banca d'Italia, Indagine sul turismo internazionale \(2018\)](#)
5. [Banca d'Italia, Indagine sul turismo internazionale \(2019\)](#)
6. [Banca d'Italia, una breve guida alle statistiche sul turismo \(2020\)](#)
7. [Banca d'Italia, Indagine sul turismo internazionale \(2020\)](#)
8. [Banca d'Italia, La produzione statistica nell'emergenza Covid-19: la stima dei "viaggi" in bilancia dei pagamenti \(2020\)](#)
9. [Banca d'Italia, Indagine sul turismo internazionale \(2021\)](#)
10. [Istat, Conti annuali](#)

Ringraziamenti

Per concludere la tesi sento di dover scrivere dei ringraziamenti. Vorrei ringraziare la mia relatrice, la professoressa Claudia Furlan, la quale mi ha dato delle solide basi teoriche di statistica descrittiva e mi ha consentito di apprendere competenze pratiche valide; oltre ad avermi aiutato in tutte le fasi della realizzazione della tesi. Un ringraziamento va anche tutti gli altri professori che ho incontrato durante il mio percorso universitario finora; i corsi che ho seguito hanno contribuito a darmi delle idee più chiare sulla carriera che vorrei intraprendere in futuro. Ci tengo a ringraziare la mia famiglia per il sostegno e l'affetto che in tutti questi anni non è mai mancato, sapendo che questo traguardo è anche merito loro. Ringrazio i miei amici per essere al mio fianco da diversi anni e per la loro stima nei miei confronti, la quale è ricambiata. Infine, ringrazio me stesso per la forza di volontà e l'impegno dimostrato. La decisione di dedicarmi allo studio da autodidatta di diversi argomenti che hanno catturato il mio interesse, oltre alla carriera universitaria, è stata la migliore che io abbia mai preso.